

Partito democratico, navigazione a vista

I topi abbandonano la nave ancora prima che salpino le ancore

■ VINCENZO SARCINA

Il progetto del Partito Democratico porterebbe i partiti maggiori dell'Unione a riunirsi in un unico grande contenitore. L'idea non è sbagliata se vista in un'ottica di bipolarismo politico.

Un grande partito è di buon auspicio, a sinistra o a destra posizionato, laddove si faccia portatore di posizioni unitarie. Con tutti i conflitti interni doverosi al dialogo interpolitico, dovrebbe essere un collettore in grado di riportare agli elettori un'unica voce finale. Connaturato alla nascita del partito unico vi è il risvolto della morte dei partiti di provenienza. Impossibile sarebbe mantenere quelle distinzioni ideologiche e formali che non troverebbero spazio in una nuova visione unitaria della politica. Tali distinzioni dovrebbero rimanere nel dialogo interno, anche ideologico, supportato da idee diverse senza che queste siano richiamate a una compagine partitica ulteriore. Quindi la prima cosa alla quale si deve rinunciare oggi, per avere un tale contenitore, è l'apparato dirigente di ogni singola formazione politica. Questo è l'incaglio maggiore. La possibilità che in una tale visione il più grande fagociti il più



piccolo è reale. Da non sottovalutare, che una pletera di posizioni dirigenziali e incarichi ben retribuiti andranno persi, anche se abbiamo visto come il centrosinistra abbia ricalcato il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci sostituendo ad essi sottosegretariati e incarichi di governo.

A chi giova, quindi, questo Partito Democratico? Di certo gioverebbe all'elettorato di centrosinistra il quale avrebbe come unico interlocutore una idea, una dirigenza, un cammino; saprebbe a chi ascrivere meriti e colpe del cammino intrapreso.

Non giova invece ai piccoli partiti che devono resistere per esistere. Le battaglie, spesso demagogiche, di alcune piccole ag-

gregazioni politiche perderebbero significato se non supportate dalla necessità di attrarre un elettorato.

E' anche vero che una riforma del sistema elettorale, se innalzasse lo sbarramento per accedere in parlamento, potrebbe dare una piccola spintarella nell'atto decisionale di aderire o no al partito unico. Un conto è decidere ora, un conto è aderire poi a partito già formato solo per non essere emarginati. La credibilità della scelta anzitempo fatta perderebbe senso.

Ma siamo sicuri che questo Pd sia desiderato dai grandi partiti? Così non è se vediamo l'ala anti Fassino dei Ds. In effetti, quella del partito democratico sembra una

delle solite operazioni fatte a tavolino e calata dall'alto agli iscritti e militanti. Un'altra idea (geniale?) di Prodi. Non sembrano i grandi partiti a volerla ma le alte gerarchie di questi partiti. Questo ducismo della dirigenza di centrosinistra forse inizia a stancare chi lavora sodo sul territorio del proprio elettorato ancor prima che gli elettori. L'idea di un partito unico se separata da quella di rivedere le cariche interne è autoritaria e inaccettabile. Rimettersi in gioco tutti è l'unica strada, a cui non sembra vogliano aderire i "capi".

Se il partito si farà così, per sacra imposizione, non andrà lontano; alcuni lo hanno capito e stanno già contrastando il progetto. Un partito nuovo con una vecchia dirigenza è inutile. L'Ulivo già esiste, il nuovo partito sarebbe un ultroneo Ulivo2. Da rilevare anche la mozione contro Fassino che tra un centinaio di firme autorevoli vede anche quelle di Angius, Grillini, Mancuso ed Ercolini; insomma dell'Emilia rossa che conta. Se tale mozione non andasse in porto sarebbero non pochi i topi che, come Rossi e Caldarola (mi perdonino per l'associazione ai roditori), abbandonerebbero la nave del Partito Democratico prima ancora di lasciare il porto.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Giornata del migrante

È stata celebrata il 14 gennaio scorso in tutto il mondo

■ SALVATORE NIGRO

Si è celebrata il 14 gennaio scorso la 93ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il tema di quest'anno è stato dedicato alla famiglia migrante.

Secondo le statistiche delle Nazioni Unite si stimano in 191 milioni le persone che vivono in Paesi diversi dalla loro nazionalità di origine. I tre quarti di tutti i migranti vivono in 28 Paesi e gli Stati Uniti accolgono un quinto di tutti i migranti del mondo. Si annovera come causa preponderante alla migrazione l'attrazione verso posti di lavoro meglio retribuiti, tale attrazione sta aumentando a ragione della maggiore differenza tra i paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo.

Ultimamente numerose organizzazioni internazionali, in primis la Banca Mondiale, stanno mettendo al centro dello sviluppo l'importanza delle rimesse economiche verso i paesi di origine da parte dei migranti internazionali. Si ritiene che in un decennio le rimesse siano passate dai 102 miliardi di dollari del 1995 ai 232 miliardi del 2005.

Il Papa ha dedicato il suo Angelus domenicale a questo tema. Nel discorso di Sua Santità Benedetto XVI, in-



fatti, numerosi sono stati i richiami all'importanza della famiglia come cellula fondamentale della società.

La famiglia del migrante purtroppo vede minacciati gli originari legami a causa della lontananza fra i suoi membri e il mancato ricongiungimento familiare.

Scrivendo il Papa: "Nel dramma della Famiglia di Nazaret, obbligata a rifugiarsi in Egitto, intravediamo la dolorosa condizione di tutti i migranti, specialmente dei rifugiati, degli esuli, degli sfollati, dei profughi, dei perseguitati. Intravediamo le difficoltà di ogni famiglia migrante, i disagi, le umiliazioni, le strettezze e la fragilità di milioni e milioni di migranti, profughi e rifugiati. La Famiglia di Nazaret riflette l'immagine di Dio custodita nel cuore di ogni umana famiglia, anche se sfigurata e debilitata dall'emigrazione." Sono sicuro che molti dei no-

stri connazionali all'estero si rivedono in queste parole. Il voler dedicare una giornata mondiale al tema del migrante rappresenta sicuramente una utile occasione per sensibilizzare i governi e l'opinione pubblica sulle necessità così come sulle potenzialità positive delle famiglie migranti.

Nonostante l'importanza di questa giornata, celebrata in tutto il mondo, né il Ministro degli Esteri italiano né il Presidente del Consiglio hanno sentito il dovere di lanciare un messaggio sul tema forse dimenticando che gli italiani sono stati migranti in passato e lo sono tuttora.

A tutte le famiglie degli italiani all'estero che continuano ad arricchire con le loro competenze e il loro lavoro i Paesi che li hanno accolti e che rappresentano un vanto per noi che viviamo dentro i confini nazionali va il nostro più sentito augurio per questa giornata.

Italiani nel mondo

PREMIO A GENNARO BUONOCORE

È stato conferito all'imprenditore italiano Gennaro Buonocore, dirigente del Ctim degli Stati Uniti il "Town Of Paradise Valley Diversity Champion Award", prestigioso riconoscimento che commemora il lavoro comunitario e umanitario svolto dal compianto Martin Luther King, che ogni anno viene assegnato a Paradise Valley.

A darne notizia è Franco Giannotti, direttore del portale ItaliaUsa.com che evidenzia come l'evento abbia avuto larga eco sui media locali. Il reportage del giornale "Town of Paradise Valley Independent", infatti, cita Buonocore per il suo lavoro come volontario della Polizia di Paradise Valley, già membro del Community Emergency Response Team della città di Beverly Hills in California ed inoltre il suo servizio umanitario negli anni passati con la Croce Rossa Italiana in Iraq, in Afghanistan e, nel recente 2006, in Guatemala. A consegnare il riconoscimento all'imprenditore italiano è stato Ed Winkler, sindaco di Paradise Valley, cittadina che, secondo "Forbes", è una delle più facoltose statunitensi in quanto a reddito medio pro-capite e uno degli agglomerati urbani con percentuali di criminalità più bassi degli USA.



L'ITALIANO

Quotidiano per gli Italiani
nel Mondo

www.litaliano.it

In attesa di registrazione
presso il Tribunale di Roma
Edito da Todini Editore Srl
Via G. Asproni, 28 - Sassari

Redazione centrale:
Via in Lucina 17-00186 Roma

E-mail: redazione@litaliano.it

Direttore:
Luigi TODINI

Direttore Responsabile:
Salvatore SANTANGELO

Caporedattori:
Federica FRANGI
Daniele PETRAROLI
Ricky FILOSA

Redazione
Eugenio BALSAMO-Gabriele NATALIZIA
Maria Cristina CONTI-Marco POLITI

Responsabili grafica:
Diego PIRRO (Coordinamento)
Angelo DE SIMONI

Stampa:
Tipografica Artigiana Srl
Via Acqua Donzella 19-00179 Roma
BRASILE Edizione teletrasmessa

Redazione:
Rua Leblon, 457
91760-510 Porto Alegre

Caporedattore:
Adriano BONASPETTI

Stampa:
CV Artes Gráficas LTDA
Av. Viena, 365 Bairro São Geraldo
90240.020 Porto Alegre

Membro della F.U.S.I.E